



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE UNA CITTA' IN COMUNE
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Pisa, 13 gennaio 2014

M O Z I O N E

Oggetto: **RESIDENZA ANAGRAFICA.**

Considerato che la residenza anagrafica costituisce un diritto per il cittadino e un dovere per l'Ufficiale di Anagrafe, come chiarito da una costante giurisprudenza e – da ultimo – dall'autorevole pronuncia del Consiglio di Stato (parere n. 4849/2012), nonché da una circolare interpretativa del Ministero dell'Interno (circolare n. 1, 14 Gennaio 2013);

Considerato inoltre che, ai sensi della vigente normativa anagrafica (art. 1, terzo comma, legge 1228/1954), «nell'anagrafe della popolazione residente sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie ed alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, *nonché le posizioni relative alle persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio*»;

Visto il DPR n. 223 del 30 maggio 1989, art 3, in cui si afferma che “fanno parte della popolazione residente di un comune le persone italiane, straniere o senza fissa dimora aventi la propria dimora sul territorio del comune”;

Vista la legge n.94 del 15 maggio del 2009 e relativa circolare sull'idoneità alloggiativa, che inasprisce l'accesso alla residenza per quei soggetti più fragili;

Rilevato inoltre che, per garantire il diritto-dovere alla residenza, i Comuni sono tenuti a iscrivere al relativo Registro Anagrafico i cittadini che ne facciano richiesta, anche qualora abitino in dimore improprie, inidonee, non autorizzate o non conformi alle disposizioni urbanistiche. Ciò è confermato, oltre che da una costante e pressoché unanime giurisprudenza, da una “storica” circolare del Ministero dell'Interno (la n. 8 del 29 maggio 1995), dal più recente parere del Consiglio di Stato (il già citato 4849/2012), e dalla citata circolare n. 1/2013 del Ministero dell'Interno;

Considerato che il gruppo Abele, con il sostegno di Libera e di altre realtà sociali e del volontariato, ha lanciato negli scorsi mesi una campagna dal titolo “Misericordia Ladra”, in cui al punto 3 si chiede di estendere la pratica che si attua in molte città rispetto al fenomeno dei senza dimora, concedendo la residenza presso il Municipio o in un'altra sede comunale a tutte quelle figure che possono essere definite “temporaneamente in difficoltà”, quali i richiedenti asilo, le vittime di tratta, le vittime di violenza che, in virtù di tale dispositivo, vedrebbero riconosciuto il diritto di accesso ai servizi sociali e sanitari e al lavoro stesso (senza residenza non viene rilasciata la carta di identità, necessaria per stipulare il contratto di lavoro, l'attribuzione del medico di base, l'accesso ai servizi sociali) e potrebbero avere maggiore possibilità di rendere più breve il loro disagio “temporaneo”;

Tenuto conto che diversi comuni italiani stanno facendo propria questa campagna, a partire da quello di Roma con la mozione n.66 approvata dal Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a riattivare ed a rendere pubblica la possibilità di usufruire della residenza fittizia in via degli Uffici o in altra sede comunale per quelle figure descritte, temporaneamente in difficoltà e presenti sul territorio pisano.

ad attribuire la residenza a tutti i cittadini, italiani e stranieri, che abbiano dimora abituale nel territorio del Comune, indipendentemente dalla natura della loro dimora (e quindi anche a coloro che abitino in alloggi inidonei o occupati, in luoghi impropri o sprovvisti dei requisiti igienico-sanitari, in campi, roulotte o baracche e simili). La tutela d'interessi certamente meritevoli di considerazione, quali ad esempio l'incolumità e la salute di chi abita in alloggi impropri o non idonei, dovrà essere perseguita con strumenti di politica sociale e abitativa, e non mediante il rifiuto dell'iscrizione al "Registro Anagrafico".

a convocare un tavolo di confronto con le associazioni, cooperative e uffici del Comune interessati dall'argomento, per valutare insieme le modalità di attribuzione della residenza e le relative verifiche.

Francesco Auletta - Una città in comune-prc

Marco Ricci - Una città in comune-prc